

CONVEGNO SU GIOVANI E ATTIVITÀ SPORTIVA



PROTAGONISTI
Da sinistra: la psicoterapeuta Marta Mauri, Simona Sormani ed Elisa Franchini, durante i loro interventi

Questi studenti, tutti computer e tv

Leggono poco o nulla e per la discoteca la «paghetta» non basta mai

di DOMITILLA FERRARI

— MILANO —

LEGGONO i ragazzi delle scuole superiori? Poco, o nulla. Sono loro stessi ad ammetterlo intervenendo al convegno «Il risparmio dei giovani a che Pro. Accumulare esperienza o buttarsi via? Un contributo dal mondo dello sport», tenutosi ieri nell'aula magna degli Istituti Besta e Natta, in occasione della presentazione della convenzione Provincia e Fipav Lombardia. «Se leggo è su Internet e la sera, a fine giornata», dice Greta Copaloni, 17 anni. «Su Internet i ragazzi possono partecipare, si sentono più coinvolti e per questo mostrano più interesse», ha detto il direttore del Giorno, Giovanni Morandi, nel suo intervento dal titolo «Risparmio dei giovani e informazione: free press e Internet solo perché gratis?». «La differenza tra la carta stampata e la Rete è proprio questa: sulla seconda si crea una sintonia tra chi scrive, chi legge e chi commenta, scrivendo a sua volta. La free press, invece, ha dalla sua che è a portata di mano e gratis, cosa che ai ragazzi non dispiace. I nostri giornali costano perché offrono notizie il più vicine possibile alla realtà dei lettori. Ogni giorno facciamo undici edizioni diverse del Il Giorno. Se sei vicino a chi ti legge permetti al lettore di identificarsi e interessarsi alla lettura».

«ANCHE SE PRENDO la metropolitana non sempre leggo i giornali che si prendono gratis», dice Beatrice Aruanno, 17 anni. «Leggo i titoli, vedo se l'argomento mi interessa. Internet invece lo uso per cercare le notizie, informazioni di ogni tipo». Ma allora, come avvicinarli i ragazzi alla lettura del quotidiano? «Da due anni Il Giorno organizza un campionato di giornalismo per le scuole a cui hanno partecipato quest'anno quarantamila studenti. Sono le scuole a realizzare le pagine che vengono poi pubblicate davvero. Diciamo che si tratta di una versione aggiornata del giornale di classe», ha raccontato Morandi. «In effetti di soldi in tasca pare che i ragazzi di que-



PAROLA AI RAGAZZI
Carlo Riva passa il microfono alla vasta platea di studenti del Besta e del Natta



Carlo Riva con il direttore de «Il Giorno» Giovanni Morandi. A destra: Antonio Latorre, allenatore del maratoneta Stefano Baldini



TECNOLOGICI
«In metropolitana guardo soltanto i titoli. Mi informo su Internet»

sta età ne abbiano. Tra i venti e i trenta euro a settimana», dice Eugenio Croce, condirettore regionale di Unicredit Banca. «E questa la cifra che i miei mi danno a settimana», conferma Andrea Motta, 18 anni. «Ma 120 euro al mese non sempre mi bastano. Devo farci colazione al bar la

mattina, uscirci il sabato sera e mettere la benzina alla macchina», continua. «E in questo periodo inizio a pensare anche ai regali di Natale». Ma quanto spendono i ragazzi il sabato sera? «Dai dieci ai trenta euro per la discoteca, tra ingresso, parcheggio e consumazioni». Ma i genitori

sembrano capire e aver «tarato» una media comune, dettata spesso dai figli. «Anche a me danno la stessa cifra», interviene Luca Paratore, 18 anni, che continua. «Se però devo comprare qualcosa in più mi danno altri soldi. Per l'abbigliamento per esempio».

Nel tempo libero c'è spazio anche per il volontariato

— MILANO —

IRAGAZZI delle superiori hanno poco tempo libero: sport, un po' di volontariato, gli amici e poi, tante ore davanti alla tv e al pc. «Avrò circa 300 contatti. La maggior parte sono di persone che conosco. Altri, invece, avendo un blog, sono di persone che leggono il mio diario on line e che poi mi scrivono via mail», racconta Linda Moni, 15 anni. Lei davanti al computer ci passa più di quattro ore al giorno. Anche lo sport, fortunatamente, impegna molto i ragazzi fuori dall'orario scolastico. «Faccio atletica, mi alleno due volte a settimana da quattro anni», dice Riccardo Brambilla, 17 anni. «Io faccio basket, un'ora e mezza al giorno tutti i giorni. Ho iniziato che avevo sette anni. Se studio meno ho la scusa dello sport», scherza Filippo Sangalli, 18 anni. «Questi ragazzi hanno dimostrato molto interesse per gli interventi del convegno. Abbiamo toccato temi a loro vicini», interviene Carlo Riva di Pro Patria Volley, organizzatore del convegno durante il quale l'assessore Irma Dioli ha presentato lo spazio che la federazione italiana pallavolo ha avuto in gestione dalla Provincia, la cui gestione è stata affidata alla Pro Patria Volley. Proprio sullo sport e la necessità di non «eccedere» è intervenuto Antonio Latorre, allenatore di Stefano Baldini, medaglia d'oro per la maratona alle Olimpiadi di Atene. «Il ricorso al doping nei ragazzi è come l'anorexia nelle ragazze. Si tratta di un rifiuto del proprio corpo. I ragazzi non si accettano per quello che sono, confondendo il corpo con il loro vero sé», ha commentato la psicoterapeuta Marta Mauri.

Domitilla Ferrari